RASSEGNA STAMPA

TORINO CRONACAQUI

31 ottobre 2026
pagina 16

VOL.TO CSVnet Piemonte e Libera Piemonte uniscono le forze per promuovere la legalità e aiutare gli enti

Ridare valore agli immobili confiscati L'accordo per il territorio piemontese

Un bene sottratto alle mafie può diventare uno spazio per le associazioni, un luogo aperto ai cittadini, una nuova opportunità per il quartiere. Ma per trasformare questa possibilità in realtà servono competenze, progetti e collaborazione. È da qui che nasce l'accordo firmato a Torino, nella sede di Vol.To, tra CSVnet Piemonte, il coordinamento dei cinque Centri di Servizio per il Volontariato della regione, e Libera Piemonte. Le due reti hanno scelto di unire le forze per promuovere la legalità e aiutare gli enti del Terzo settore a restituire alla collettività i beni confiscati. L'intesa porta sul territorio gli impegni assunti a livello nazionale. Il protocollo non si limita a dichiarare obiettivi comuni. Prevede un sostegno pratico alle associazioni che vogliono partecipare ai bandi pubblici e presentare progetti per l'utilizzo sociale degli immobili. Previsti percorsi di formazione, assistenza per registrarsi al portale dell'Agenzia nazionale che gestisce questi beni e un servizio di supporto di Libera Piemonte per preparare le candidature ai bandi regionali. I volontari potranno approfondire la normativa antimafia, la gestione degli spazi e i modelli di economia sociale. Una cabina di regia regionale, composta da rappresentanti delle due organizzazioni, coordinerà le attività e ne monitorerà i risultati, mantenendo il confronto con Regione e Comuni. La collaborazione guarda anche oltre gli immobili: comprende iniziative di memoria delle vittime innocenti delle mafie, a partire dalla giornata del 21 marzo, e occasioni di cittadinanza attiva rivolte soprattutto ai giovani, come E!State Liberi!. Per Daniele Giaime, presidente di CSVnet Piemonte, la sfida è costruire alleanze e mettere in comune le risorse dei territori. Andrea Turturro, referente regionale di Libera Piemonte, richiama invece il ruolo delle associazioni nell'accompagnare gli enti locali lungo il percorso del riuso sociale. L'obiettivo condiviso è fare in modo che un bene confiscato non rimanga soltanto il simbolo di una vittoria contro le mafie, ma diventi uno spazio vivo, capace di creare relazioni e nuove opportunità per la comunità.

